



## 2 DICEMBRE 2022 ORE 11 A TERNI PRESIDIO REGIONALE SOTTO LA PREFETTURA (PIAZZA TACITO) PER LO SCIOPERO GENERALE COBAS E DEL SINDACALISMO DI BASE

I COBAS SCUOLA, nell'ambito dello sciopero generale indetto dalla Confederazione COBAS e dal sindacalismo di base, convocano per tale giornata lo sciopero del personale docente e Ata delle scuole di ogni ordine e grado, per dire:

**Sì!**

Sì al completamento del CCNL 2019-21 con aumenti uguali per tutti per recuperare il 30% del potere d'acquisto perso negli ultimi decenni e tutelare i salari reali dal caro energia e dall'inflazione al 12%. Gli aumenti previsti dal recente rinnovo parziale della parte economica vanno, per il personale con 20 anni di servizio, dai 56 euro lordi (41 netti circa) per i collaboratori scolastici, ai 77 euro lordi (circa 66 netti) per i docenti delle superiori, e sono quindi assolutamente insufficienti. Sì alla reintroduzione della "scala mobile"

**No!**

NO al nuovo reclutamento con un triplice percorso ad ostacoli  
 NO alla formazione di regime con un premio una tantum per i bravi e un incremento stipendiale stabile per i super-bravi  
 NO alla gerarchizzazione, alla competizione individuale tra i docenti e al presunto merito  
 NO alla didattica delle competenze adestrative

**Sì!**

Sì ad una scuola che punti allo sviluppo degli strumenti cognitivi, dell'autonomia e dello spirito critico  
 Sì all'uso di tutte le risorse disponibili per eliminare le classi pollaio, ridurre a 20 il numero massimo di alunni per classe (15 con alunni con disabilità), assumere i docenti con 3 anni di servizio e gli Ata con 2, rilanciare il tempo pieno, combattere la dispersione e per un piano straordinario per l'edilizia scolastica e la sicurezza  
 Sì al potenziamento degli organici docenti ed Ata, all'immissione in ruolo su tutti i posti vacanti e al ripristino integrale delle sostituzioni con supplenze temporanee. NO ai blocchi triennali dopo la mobilità o assunzione da concorso

**No!**

NO all'algoritmo per l'assegnazione delle supplenze che ha strutturalmente creato ingiustizie, con docenti che non lavorano nonostante abbiano punteggi più alti di altri in servizio. Sì alle convocazioni in presenza, che garantiscono la trasparenza e la flessibilità necessaria per situazioni in continuo cambiamento  
 NO all'Autonomia differenziata, che creerebbe 20 sistemi scolastici diversi, con l'aumento delle disuguaglianze e la frantumazione del diritto sociale all'istruzione

**No!**

NO ai PCTO obbligatori per le scuole superiori e agli stage obbligatori per la formazione professionale; BASTA ALLE MORTI SUL LAVORO DEGLI STUDENTI, che sono la regola e non l'eccezione, dato che in Italia ci sono in media 3 omicidi sul lavoro al giorno  
 NO alla regolamentazione del diritto di sciopero, che il nuovo accordo restringe ulteriormente, ampliando i poteri dei dirigenti fino alla possibilità di sostituire i lavoratori in sciopero. Sì alla difesa del diritto di sciopero e al rilancio degli organi collegiali come strumenti di democrazia sostanziale per contrastare la scuola azienda